

Raccolta differenziata: una necessità

Presentato a Borgotaro un progetto di raccolta differenziata applicato nella regione Trentino

Quando si parla di raccolta differenziata non si parla di utopie, ma di progetti realizzabili. A fronte di una situazione che vede il comprensorio della Val Tarò fare i conti con la discarica di Tiedoli chiusa e con una legge Ronchi che dice che è necessario lavorare per ridurre la quantità di rifiuti prodotti raggiungendo livelli minimi del 35% di riciclaggio, cosa fare? Ecoforum Valtaro ci ha pensato ed proposto venerdì 10 dicembre scorso un incontro con **Andrea Miorandi**, un esperto in scienze ambientali che ha fatto esperienze di raccolta differenziata in comuni montani della provincia di Trento. Presente all'incontro anche Lega Ambiente nella persona di **Fabio Faccini**. «E' necessario intervenire - dice Faccini - e purtroppo alla raccolta differenziata non c'è alternativa. Di sicuro i grandi protagonisti di questo obiettivo sono gli utenti che vanno coinvolti ed educati. Molti infatti, non sanno che la selezione dei rifiuti evita molti problemi agli impianti di spandimento: il percolato delle discariche deriva dalla decomposizione della parte organica (rifiuti umidi)». La proposta fatta da Miorandi è



molto tecnica e molto all'avanguardia, ma non impossibile visto che sta funzionando nelle regioni del Veneto, della Lombardia e del Trentino, oltreché nella città di Venezia, dove la presenza del turismo e la stessa dislocazione urbana sono già un problema. «La regione Trentino - dice Miorandi - si è trovata ad affrontare una emergenza discarica nel 2002 che ha portato in una direzione obbligata di raccolta differenziata con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2006, il 50%». Come? Selezionando i rifiuti e proponendo un servizio di raccolta porta a porta per quelli definiti umidi organici, per intenderci gli scarti di cucina, e per la carta ed il cartone oltreché

per il secco residuo. Per il vetro la plastica e le lattine sono previsti contenitori stradali. La raccolta dell'umido organico è un passaggio da considerarsi obbligatorio e va svolta in due tempi: a casa in sacchetti posti in un contenitore areato che, una volta pieni dovranno essere trasferiti in altri contenitori da esporre nei giorni prefissati per la raccolta». Parlando di spese, aggiunge Miorandi, «per passare dal cassonetto al porta a porta l'aumento della spesa è dell'1% per il Comune, poi ci sono altri costi fino al 10-12% in più per gli automezzi: in Trentino per quanto riguarda i tempi sono stati sufficienti 30 giorni per far andare a regime il porta a porta. Certa-

mente è fondamentale predisporre una campagna informativa capillare che ha dei costi: con 2 euro per abitante si può fare una buon lavoro sulla cittadinanza». **Renato Molinari** Assessore all'Ambiente del Comune di Borgotaro dice: «La discarica è stata diseducativa nella nostra realtà, oggi il costo di una tonnellata di rifiuti è passato da 72 a 116 euro. A fronte di costi di smaltimento sempre più alti la raccolta differenziata è l'unico sistema per risparmiare sulle spese. Nei nostri obiettivi, c'è il raggiungimento del 35% attraverso diversi tipi di intervento: un porta a porta per la carta, bidoncini carrelati per gli esercizi pubblici per la raccolta della plastica, del vetro e delle lattine, cassonetti per il verde ed una nuova ecostazione per gli ingombranti».

I problemi a volte possono trasformarsi in opportunità. Sicuramente è necessario un confronto tra gli amministratori ed una presa di coscienza di tutto il comprensorio della Comunità Montana che, ricordiamolo, ha la percentuale più bassa di raccolta differenziata di tutta la provincia

Emanuela Notari